Sabato 19 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 302
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 73

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-65) e Succursa
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, oro naca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

A San Marco, piccolo paese di Belle Arti.

Chi specialmente della vasta plaga pianeggiante fra il Tagliamento e il Torre, non ha visitato la placida borgata di San Marco, in Comune di Mereto di Tomba? o per lo meno non ne ha udito esaltare il nome come di luogo dove si può ammirare una delle più armoniosamente artistiche chiese moderne del Friuli?... E non solo per questo, vanto riconosciuto anche da insigni artisti forestieri, la borgata è venuta in rinomanza, che non diminuirà per volgere d'anni; ma essa offrì più volte occasione ai friulani di ammirarla, di plaudirla. Vogliamo alludere agli spettacoli di carattere e con uno scopo patriottico che essa seppe allestire, ed ai quali assistettero le prime autorità della Provincia, Prefetto, Arcivescovo, Generali e nobili e artisti e funzionari e sacerdoti — frammischiandosi a quella sana popolazione di lavoratori silenziosi ma instancabili e sereni nella fatica non meno che nel riposo; vogliamo alludere alla inaugurazione solenne dell'austero artistico monumento ai Suoi Caduti; vogliamo alludere all'Asilo Infantile che non tutti i Capiluogo di Comune e non tutti i borghi ben più vasti e popolosi ancora posseggono; vogliamo alludere al Teatrino.... sì, anche un Teatrino esiste a S. Marco. Chi ha compiuto tutte queste veramente grandi imprese, fu un sacerdote: per Fabio Simonutti, il geniale pre Fabio, che sa porre l'Arte, emanazione divina, al servizio della Religione.

Ora, San Marco, la cara borgata sommersa nella pianura, sta preparando un'altro di quegli spettacoli artistici che richiamano sempre turbe di popolo e anche gli spiriti più eletti, per la penetrazione che hanno sull'animo nostro. Abbiamo assistito ad una delle prove: e ne siamo rimasti commossi, entusiasmati.

Ma diciamo senz'altro di che si tratta. Il Natale è alle porte. Il suo pensiero è portato di nuovo a fermarsi sul grandioso cielo della storia umana ch'ebbe l'inizio nella umile grotta presso Betlemme — e dopo quasi due mila anni domina ancora il mondo e aspetta anzi i «maturarsi dei tempi» il suo pieno incontrastato trionfo. Oh la celestiale dolcezza che illuminava noi fanciulli ad ogni ricorrenza natalizia e la luce gioiosa delle anime nostre si riverberava sui volti amati dei famigliari....

San Marco vuol ricordare la ricorrenza del Natale di Gesù. La vuole ricordare artisticamente, come forse mai fu praticato sinora in Friuli, riproducendo, cioè, con personaggi viventi alcune scene della Natività del Redentore.

Il Presepio — con personaggi viventi: così come, in Germania, Oberhamergau riproduce ogni anno alcune scene della Passione; è richiama, con tali rappresentazioni, forestieri a migliaia.

Ma per ideare, per preparare quelle scene suggestive, che sono fissate nella nostra mente, fin dai primi anni; e soprattutto per preparare artisticamente, occorre l'artista. E fu trovato. Il pittore Romano Gabbino di Udine. Lo vedemmo intento al lavoro; ma vedemmo anche i lavori già da lui preparati. Poichè non si tratta di una scena, soltanto; ma, come diciamo sopra, di «alcune» scene, e precisamente di sei quadri, così specificati:

1. quadro: Maria e Giuseppe, non trovando chi li accoglia in Betlemme, cercano rifugio in una grotta. — Effetti di luce crepuscolare.

2. Maria e Giuseppe adorano il neonato. Effetto di luce: notte.

3. Adorazione dei pastori. — La ricordate?... Notte: gli Angeli cantano nel cielo stellato pace agli uomini di buona volontà: i pastori, attoniti, apprendono che il Salvatore è nato: e chiusive la lune tau-che un biel dì»:

c tu Marcòt, e tu Marcòt,
tocie tocie chel sivilòt
fai une danze a di chèste gnòt...

4. I «tre remagios» — i Magi — sono in viaggio per recarsi a Betlemme.

5. Adorazione dei Magi. — Luce piena: è giorno.

6. La fuga in Egitto.

Abbiamo notati, per alcuni quadri, gli effetti di luce. Non lo abbiamo fatto senza un perchè. Il pittore Gabbino, che sta preparando gli scenari e l'insieme con un singolare genialità, seppe ottenere dalla sua morbida tavolozza effetti meravigliosi. Non lo conoscevamo, prima d'ora, questi sono i primi lavori di lui che abbiamo avuto sott'occhio: e siamo lieti di riconoscere in lui ricchezza di fantasia e perizia di effetti scenografici. Questo contributo per la parte pittorica, magnificamente sussidiata da meravigliosi effetti di luce varie.

Ma, come vi abbiamo accennato più sopra, volemmo anche assistere ad una prova parziale: e ne ricevemmo impressioni di vivo stupore, che ci avevano vinto ancora prima, alla vista degli scenari e dei costumi storici perfetti. Dovemmo constatare che «i soggetti» dimostrano una profonda comprensione della loro «parte», e saranno anch'essi efficace strumento di successo.

Proprio: San Marco è il paesello dove, auspice la Religione, si gustano i miracoli dell'arte; e chi non vi fosse mai stato, non deve e non può lasciar passare questa occasione per ammirare le cose d'arte raccoltesi, tra le migliori dell'arte friulana moderna.

I Quadri viventi di cui parliamo più sopra si daranno, nel teatrino del paese, nel pomeriggio del giorno di Natale e tutte le seguenti feste, sino al giorno della Epifania.

San Marco neanche questa volta smentirà la bella fama conquistatesi, ma offrirà, nel campo artistico religioso, uno spettacolo fra i più degni di essere veduti ed ammirati.

Le imponenti onoranze di S. Leonardo e della Slavia alla salma del cav. Giuseppe Sirch

18. — La salma del compianto cav. Giuseppe Sirch, cui già a Udine erano state tributate solenni onoranze, ha avuto a S. Leonardo un imponente dimostrazione di cordoglio.

Una immensa folla partecipò ai funerali, fra cui i numerosi parenti, le autorità e i cittadini più cospicui di tutta la Slavia.

Il corteo, interminabile, partito dall'abitazione di Scrutto, si protendeva quasi fino alla Chiesa di San Leonardo. Reggevano i cordoni della vettura funebre i consiglieri della Banca di S. Pietro comm. prof. Musoni, dott. Franchi, dott. Guido Mazzolini, cav. rag. Quarina.

Nella chiesa, pavesata a lutto, seguirono le solenni esequie.

Quindi il corteo si ricompose, lentamente avviandosi verso il Cimitero. Nel mesto recinto — donde si domina l'intera valle dell'Erbezzo e il piano su cui sbocca — prima che la bara venisse calata nella tomba prese la parola il comm. prof. Musoni il quale fece un vivo ritratto dell'Estinto con le parole che qui sotto riportiamo.

Le commosse parole del comm. Musoni

L'uomo, a cui rendiamo oggi le estreme onoranze - esordì il prof. Musoni — fu non comune esempio di ciò che possa un'intelligenza naturale equilibrata e sagace, sorretta da una forte, indomabile volontà. Giuseppe Sirch, non favorito dalla nascita, non beneficiato da un'istruzione scolastica superiore, con le sole sue forze, colla sola sua attività seppe assurgere ad una posizione economica e sociale eminente; ammirato da quanti si compiacciono degli altrui successi, invidiato da molti che non sanno rassegnarsi al destino che li ha resi deboli, incapaci di eccellere e di passare avanti agli altri.

Egli fu un *self made man* nel più genuino senso dell'espressione.

Dedito assiduamente al lavoro, si può dire non abbia conosciuto il riposo, nemmeno quando maggiormente lo martoriavano le sofferenze fisiche che ebbe assidue compagne. Non v'è ramo dell'attività economica in cui non si fosse affermato valorosamente: l'intuito sicuro, le decisioni pronte e coraggiose, le azioni immediate ed energiche gli assicuravano sempre il successo; e molte iniziative ed imprese, spesso rischiose e difficili, riuscì a condurre in porto felicemente: e fu sua geniale concezione la creazione di quella Banca di S. Pietro al Natisone che oggi poggia su basi salde ed incrollabili, fonte di vantaggi non lievi per la nostra regione, decoro a un tempo della medesima.

Nè egli mirò esclusivamente a costruire la propria fortuna: ma fu sempre presente dovunque si trattasse di problemi agricoli, zootecnici, industriali, stradali, riguardanti il Distretto; sempre in prima linea nel promuoverne i progressi e l'elevazione economica: ed un cospicuo legato fondò, seguendo in parte anche il mio consiglio, per fornire a molti dei nostri giovani i mezzi onde poter attingere alle scuole quell'istruzione ch'egli dovette procurarsi da sè e di cui, col suo vivido ingegno, conobbe tutta l'importanza e l'utilità.

G. Sirch fu insomma di quegli uomini che nel loro passaggio lasciano durevole traccia di sè, che nella storia di questa vallata avrà una parte preponderante, come quegli che del suo nome seppe riempirla tutta durante il corso della sua vita.

A lui — concluse il comm. Musoni — l'estremo saluto della Slavia nostra, la quale, piccola e modesta com'è, sa produrre uomini d'alto valore ed egli ne fu la prova eloquente; il saluto di molti amici che ricordano di averlo avuto fedelmente amico, qualità questa che grandemente l'onorava, nelle liete e nelle tristi vicende; il saluto del Consiglio della Banca di S. Pietro al Natisone che qui rappresento, delle cui fortune fu l'artefice più vero e maggiore; gli porgo infine il mio saluto, mesto ed accorato saluto, poichè, meglio forse di molti altri, ebbi spesso modo di leggere nel profondo della sua anima, scoprendo in essa qualità superiori che pochi conobbero e seppero apprezzare.

Ed ora, dolce amico, che la terra sia lieve alla tua salma e lo spirito, passato alle superne sfere, si allieti al pensiero che la tua Patria, la tua Slavia quella che tanto amasti, non ti dimenticherà.

Altri discorsi

Le eloquenti e ispirate parole del comm. Musoni suscitarono profonda commozione.

Parlò quindi con accento commosso e poetica forma il dott. Franchi, ricordando l'amico grande e caro e mettendone in rilievo le nobili virtù di mente e di cuore.

Chiuse il bellissimo discorso tra i singhiozzi.

Infine l'assessore comunale signor Sittaro porse il sauto del Comune di S. Leonardo, mettendo in rilievo le benemerenze del defunto.

La mancanza di Giuseppe Sirch, l'uomo di tutte le iniziative sarà fortemente sentita dalla Slavia del Natisone e lascia un vuoto che potrà essere difficilmente colmato.

GORIZIA

I volontari di guerra per la valorizzazione di Gorizia.

(17). — Ieri sera, in una sala del Gabinetto di lettura, si è riunito, sotto la presidenza del sig. Emilio Zancan, il Consiglio direttivo della sezione goriziana dei volontari di guerra. Il vice-presidente Piero Bozzini ha esposto l'attività da lui svolta al Comitato centrale in merito alle decisioni recentemente prese dal Consiglio direttivo. Ha illustrato poscia la penosa situazione locale, con parole piene di rammarico e con sincerità di goriziano e di italiano. Il consiglio direttivo ha approvato questo ordine del giorno.

« Il consiglio direttivo della sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra, riunitasi il giorno 16 dicembre 1925, esaminata la situazione locale che non può se non preoccupare ogni ottimo goriziano ed ogni sincero italiano, implora dal Governo nazionale un pronto intervento affinchè Gorizia santa e sacrificata, anzichè venir diminuita quotidianamente venga valorizzata e le sia dato quanto le è necessario per vivere in umiltà ma con dignità; e chiede al Comitato Centrale dell'Associazione un appoggio incondizionato e fraterno a quanto i Volontari di Gorizia si propongono di oprare per il bene di Gorizia e nell'interesse della Nazione.

Il volontario Graziani che questo oggi è partito per Roma, è stato incaricato di consegnare alla Presidenza dell'Associazione dei volontari l'ordine del giorno all'unanimità approvato.

***

Può servire d'illustrazione a questo ordine del giorno quanto ha stampato, nel numero di giovedì «La Voce di Gorizia» col titolo «Siamo in tempi?» e che noi riproduciamo appunto per chiarimento dell'appello votato.

Siamo ancora in tempo.

Molti si chiedono a Gorizia, con la sensazione precisa che tutto vada a rotoli, giù per la fatale china della distruzione, che cosa sarà della città tra alcuni anni, se non si corre ai ripari.

La nuova legge sui Consigli provinciali d'economia trascina dietro di sè la Camera di commercio che in breve non esisterà più a Gorizia. Avremo sì qualche rappresentante nel nuovo Consesso a Udine, ma lo si sa molto bene che — se non troveremo della buona disposizione d'animo da parte degli altri rappresentanti — quelli di Gorizia potranno fare e ottenere ben poca cosa in favore dell'industria e del commercio locale.

In questi giorni si è parlato in città dello scioglimento della Cassa per ammalati: la notizia non è esatta. Si tratta della sua radicale trasformazione.

Si è inoltre detto che il Governo abbia ritirato la concessione data a suo tempo all'Azienda idroelettirca «Giulia» per lo sfruttamento delle acque dell'Isonzo.

Dunque la sensazione precisa che tutto si avvii verso la rovina è reale nei buoni goriziani, in quei cittadini cioè che sono attaccati alla loro città da un amore figliale e che si interessano ancora delle vicende nostre.

Ma viene da domandarsi:

— Tutto questo che sta per accadere, da cosa è stato provocato?

E ancora:

— Potremo noi salvare ancora qualcosa?

E infine:

— Non è forse già tutto perduto?

Ecco francamente: noi crediamo che molto è perduto definitivamente e che molto ancora perderemo, perchè oggi scontiamo gli errori di ieri, i più gravi dei quali sono stati l'aver voluto cariche direttive da parte di ambiziosi incompetenti e fannulloni, e l'aver voluto, più che il bene della città, la distruzione dei concittadini... concorrenti, dei nemici che ogni uomo che crede di valere qualche cosa ritiene necessario di avere in questa nostra povera Gorizia, dove la lotta fra persone rappresenta il più grave impedimento alla sua ascesa.

Noi riteniamo però che qualcosa si possa ancora salvare, ma ci vuole molta concordia, molto spirito di sacrificio ed un intenso e vivo amore per la città, onde siano dimenticate le vecchie e le nuove discordie, onde siano abbandonati tutti i rancori perniciosi, per incominciare un'èra nuova di perfetta armonia fra tutti i cittadini, i quali hanno il dovere di mettersi alacremente al lavoro e difendere coi denti stretti quello che abbiamo ottenuto in tanti lunghi anni di lavoro e di sacrificio.

Altrimenti sarà troppo tardi e il nostro pianto sarà ridicolo, perchè noi stessi ci saremo da soli scavata la fossa....

PER L'ATLANTE DEL SI

Questa settimana fu tra noi il raccoglitore dell'Atlante linguistico italiano prof. Ugo Pellis per compiere le sue indagini sopraluogo in questo stremo baluardo della friulanità. L'inchiesta è riuscita molto soddisfacente. Funse ottimamente da informatore l'intelligente agricoltore Giuseppe Tònsici di Borgo Fratta, che fu raccomandato al raccoglitore dal cav. Raimondo Goriani, uno dei migliori conoscitori della schietta anima friulana del nostro popolo.

TARVISIO

Fulminato dalla corrente elettrica

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri alle miniere di Raibl: un minatore, certo Wemberg, mentre stava lavorando assieme ad un compagno in una galleria, toccò casualmente un filo elettrico ad alta tensione e cadde a terra fulminato.

Proprietà del Re di Sassonia posta al pubblico incanto

Come è noto, nel Tarvisiano l'ex Re di Sassonia aveva vaste proprietà che con la nostra vittoria passarono in proprietà del Governo italiano Venne così l'Italia in possesso, oltre che di vaste tenute per caccia, di pregevoli terraglie e di effetti di casa con cui erano ammobigliate le capanne e le ville dei cacciatori che servivano ad ospitare gli ospiti.

Tutti questi pregevoli mobili furono messi all'incanto dal Governo italiano e deliberatario rimase il signor Italo Levi, noto e stimato industriale.

PALMANOVA

L'Albero di Natale

Domani 20 corr. alle ore 14 seguirà nel nostro teatro Sociale la festa dell'Albero di Natale. Come di consueto, la simpatica e tradizionale festicciuola, organizzata da appesito Comitato, richiamerà numeroso pubblico, lieto di assistere al saggio ed alla distribuzione dei doni ai piccoli alunni del locale Asilo Infantile.

CIVIDALE

Elezioni sindacali

Il 15 corr., nella sede del P. N. F. si sono riuniti i Segretari dei Sindacati per procedere alla nomina del Direttorio Mandamentale. Dopo una chiara esposizione fatta dal Segretario Mandamentale sig. Roberto Susegana sull'attività sindacale in corso e sui provvedimenti da prendere in rapporto alle nuove disposizioni, sono stati eletti i signori: Roberto Susegana segretario Mandamentale, Edgardo Gurrini rappresentante dei Sindacati in seno al P. N. F.; e i seguenti per il Sindacato indicato a fianco: Marco Banchig minatori Tarcetta; Giovanni Biasotti, Tannici di Cividale; Luigi Comelli Fornai di Cividale; Olivo Raccaro, Cementieri S. Leo; Bruno Pocovaz, Minatori di S. Pietro-Ponteacco; Luciano Fragiacomo, edili di Cividale; Giovanni Carpi, ferrovia Cividale-Caporetto; Eugenio Lavaroni, Impiegati Municipali.

Prima di terminare l'assemblea i convenuti hanno elevato il loro alto ed incondizionato plauso al Segretario generale sig. Alceo Castellani, per la sua illuminata e fattiva operosità.

MANIAGO

Costituz. nuovo Sindacato Coltellinai

In seguito all'interessamento del Segretario Mandamentale dei Sindacati Fascisti sig. rag. Piazza, tutti gli operai della ditta Rodesco Angelo e C. si sono iscritti al Sindacato coltellinai. Pure gli operai della ditta Pascotto Enrico sono passati ai Sindacati Fascisti.

In questa circostanza i nuovi sindacalisti hanno diretto due telegrammi di devozione e disciplina al Segretario generale dei Sindacati sig. Alceo Castellani.

Cronaca Pordenonese

I topi di campagna

Nella zona alta del nostro Circondario, e più precisamente nei Comuni di Aviano, Montereale Cellina, S. Quirino, Cordenons, Roveredo in Piano, e parte nord dei Comuni di Fontanafredda, Porcia e Pordenone, le campagne e le brughiere sono largamente infestate dai topi di campagna, od arvicole, che hanno fatto durante tutto quest'anno danni gravi alle coltivazioni.

La lotta è stata iniziata da qualche mese, fra incertezze e riluttanze degli agricoltori interessati, usando il metodo dello spargimento di granoturco avvelenato col fosfuro di zinco. Ad Aviano gli agricoltori sono stati più attivi, anche perchè erano stati maggiormente danneggiati, specialmente nelle mediche, e hanno dato mano al rimedio in grande stile, impiegando parecchi quintali di fosfuro di zinco.

Noi segnaliamo questo dato, affinchè anche gli agricoltori di altri paesi abbiano a seguire l'esempio.

Ad Aviano tutti gli agricoltori sono rimasti sbalorditi ed entusiasti del rimedio, per la facilità di applicazione, per la spesa non forte, e per la rapidità della distruzione dei topi. Ogni agricoltore che ha fatto la prova diviene propagandista, e i vicini copiano subito, data l'evidenza dei risultati.

In quest'epoca la lotta è la più economica perchè il terreno è libero, il granoturco avvelenato si può spargere con poco spreco, e la lotta è aiutata dalla deficenza di rebutti freschi delle piante e dal freddo.

Ogni agricoltore volonteroso può iniziare la lotta sui suoi terreni: i vicini, davanti all'evidenza dello sterminio dei topi, imiteranno l'esempio e in breve tutto il territorio potrà essere liberato. Ma se si può mettersi d'accordo coi vicini per fare la cura tutti insieme, tanto meglio!

Prove di una trattrice

Giorni fa venne eseguita una prova dimostrativa di aratura con una trattrice agricola Fiat N. 703.

La prova è stata eseguita a cura della Sezione di Cattedra Ambulante e dagli agenti della Casa Fiat, F.lli Polon, su un terreno argilloso del co. ing. Enrico Cattaneo. Venne usato un aratro automatico monovomere Longhini gentilmente prestato dall'Amm. F.lli Coletti di Posiano che già dalla primavera possiede una trattrice Fiat.

La prova, con carattere semplicemente dimostrativo, durò un paio d'ore, presente un circolo ristretto di interessati che però rappresentavano quasi tutte le grosse amministazioni agricole della zona che hanno terre forti, dove è richiesta una macchina potente e molto pesante (per avere aderenza) per fare arature profonde.

Durante la prova venne raggiunta la profondità di 37-38 centimetri, con una larghezza di circa 40. Non molto, se si vuole cercare il record, ma la prova aveva solo carattere di esibizione della macchina, di dimostrazione della sua efficienza, della sua praticità, della sua potenza funzionando a nafta, doti queste che vennero riconosciute di comune consenso.

La macchina provata venne accaparata dall'Amm. dei co. Brandolini d'Adda di Vistorta di Sacile.

Saggio alla scuola di Musica

Questa sera alle ore 21 precise al Teatro Licinio (gentilmente concesso) avrà luogo il Concerto vocale istrumentale e saggio della scuola di musica della Filarmonica.

Prenderanno parte gentilmente 130 esecutori concittadini, 40 componenti l'orchestra 50 coristi d'ambo i sessi, 40 allievi.

Concertatore e Direttore d'Orchestra m.o Alessandro Mariotti. Maestro della scuola d'archi prof. Alfredo Romagnoli, istruttore del coro ed al piano M. Augusto Zinotti.

Ecco il programma:

Parte prima — 1. Bellini « Norma », sinfonia (a piena orchestra) — 2. Mariotti « Minuetto » (per quartetto d'archi) — 3. Schmidt « Alba Turca », tempo di marcia (allievi della scuola di violino) — 4. Acton « Berceuse » (per violino, allieva Bruna Polese) — 5. Papini: « Tendresse », (romanza per violino, allievo Bruno Schiava) — 6. Papini « Novelletta » (allievi della scuola di violino) — 7. Mariotti «Alma languente!», (elegia per violino, signor Romeo Peller). — 8. Mariotti « Piccola danza » (per strumenti ad Ancia, allievi della scuola strumenti a fiato) — 9. Verdi « I Lombardi », «O signore dal tetto natio», (coro con accompagnamento a piena orchestra).

Parte seconda. — 10. Mariotti « Intermezzo » (a piena orchestra) — 11. Alberti « Intermezzo, allievi della scuola di violino) — 12. Gozlan « Contemplazione », (per violino allievo Giovanni Tajariol). — 13. Simonetti: « Madrigale », (per violino allievo Giovanni Tajariol) — 14. Gounod « Meditazione sul I. preludio di Bach (allievi scuola di violino) — 15. Rieding «Concertino alla maniera ungherese» op. 21 (per violino signor Romeo Peller) — 16. Havan a) « andante e serenata del quartetto n. 68 »; b) « Lo Tempo del quartetto n. 49) (1.o violino prof. E. Silvestri, 2. violino allievo N. Schiava, viola prof. A. Romagnoli, violoncello signora A. Baldissera) — 17. Verdi « Nabucco » « Và pensiero sull'ali dorate», (coro con accompagnamento a piena orchestra).

Decesso

E' morto il sig. Giovanni Momi d'anni 57, comproprietario della fabbrica Birra Momi, buono laborioso e generalmente beneamato.

Ai congiunti condoglianze vivissime.

Gara di calcio Vittorio-Pordenone

Domenica 20 alle ore 14.30 al nostro Campo sportivo si incontreranno per partita di gioco la squadra di calcio locale con quella di Vittorio.

Da Pordenone a Venezia

Il dott. Messina ricevitore del registro è stato trasferito a Venezia all'Ufficio atti giudiziari.

A sostituirlo è stato chiamato il signor Vito Ferro proveniente da Montagnana. Al partente i nostri auguri Al sig. Ferro, il benvenuto cordiale.

Sensazionali e macabri episodi del losco sfruttamento degli emigranti

Le «tane» di ricovero a Bardonecchia — Le vittime del freddo e delle aggressioni — Numerosi cadaveri rinvenuti sul Frejus — Comitive depredate e abbandonate — Le atrocità delle guide.

L'emigrazione clandestina per la Francia si svolgeva un tempo attraverso le impervie montagne di confine, e purtroppo non pochi sventurati partiti dai rispettivi paesi col miraggio di future agiatezze, ebbero stroncati i loro sogni dalla morte.

Ricordiamo anzi che due friulani perirono così sulle giogaie di Bardonecchia, due fratelli di Preone, i cadaveri dei quali vennero poi trovati nella primavera seguente l'inverno in cui tentarono di passare.

La polizia di Bardonecchia ha in questi giorni sventato una serie di loschi sfruttamenti di emigranti, incriminando parecchie «guide». — Si hanno in proposito questi particolari:

Trascorsa la serata nelle « tane di Borgovecchio » molti emigranti clandestini si accingevano alla dura fatica della traversata. I ricoveri privati e segreti sono stat definiti « tane », poichè guide, trafficanti ed emigranti vi si cacciavano dentro come topi. Sarebbe stato difficile scovarli. A notte alta, quando il paese dormiva profondamente, partivano in comitiva numerosa e s'incolonnavano silenziosi su per le mulattiere. Difficilmente compivano il tragitto da soli. La guida voleva che il suo servizio fosse pagato lautamente e accompagnare uno solo non era conveniente. Per le confessioni rese dalle stesse guide allorchè furono messe alle strette e denunziate, si sa che durante tante notti di due o tre inverni sono passate comitive di trenta, quaranta e anche cinquanta emigranti. Il tragitto, per le rigide condizioni climatiche, era molto difficile. Oltre il confine, gli emigranti non giungevano mai felicemente e qualche volta erano sorpresi dal freddo più intenso e dalla neve e si lasciavano vincere dalle avversità che non erano abituati a combattere e morivano, così sulla strada, abbandonati da tutti. Citiamo qualcuno degli episodi che si conoscono.

Episodi macabri

Nel febbraio del 1922 due emigranti di media statura sono accompagnati sul colle Rho. Giunti sul culmine, ma non alla frontiera, la guida dà loro qualche indicazione e abbandona i due dispersi al loro destino. I due si sono sperduti e uno solo ha potuto mettersi in salvo. Tre mesi dopo lo sciogliersi delle nevi, si scoprono sul Colle Freyus 13 cadaveri. Una valanga ha colpito in pieno e sepolta una comitiva che aveva appena varcata la linea di confine. Sono tutti emigranti giovani e fra essi vi è una donna di 24 anni che pare fosse la sposa di uno degli emigranti. La coppia voleva passare in Francia per andare in America. In Bardonecchia si dice che i due coniugi portassero con sè sette od otto mila lire; ma nel momento in cui la neve metteva alla luce la tragica realtà, tutti i vestiti dei cadaveri venivano frugati e nelle tasche non si trovò più niente di prezioso Contemporaneamente, poco più oltre, si trovò il cadavere di un uomo di media età, morto senza dubbio per assideramento.

Il triste caso di tre giovanotti

In giugno si trova anche sul Frejus, in località Traversere, un altro cadavere. E' il caso di abbandono che ha dato il filo condutotre alle autorità per accertare le maggiori responsabilità, motivando denunzie e provvedimenti giudiziari. Nella stagione invernale susseguente arrivano un giorno alla stazione di Baulard tre giovanotti che appena a guardarli si capisce che sono emigranti. Diversi individui della organizzazione si avvicinano cautamente e si offrono di accompagnarli. I tre forestieri dicono subito che hanno poco denaro. Due di essi si dicono pittori triestini; il terzo un operaio veneto aggregatosi a loro durante il viaggio. Offrono soltanto 45 lire in tre. Due di quelle guide improvvisate accettano ugualmente e la mattina dopo li accompagnano sul colle Acles. A questo punto le guide si fermano e dicono agli sconosciuti: « La Francia è di là; potete andare soli ».

Ma poi li avvertono che è pericoloso traversare la frontiera avendo armi in tasca. I tre dichiarano di essere completamente inermi. Allora i due pericolosi accompagnatori impongono senz'alto di consegnare il denaro. I tre giovanotti, spaventati dalle minaccie fuggono. L'operaio veneto precipita in un burrone; uno dei triestini riesce a discendere nella vallata, ma dell'altro non si ha più notizia.

Una seminata di cadaveri

Nel febbraio del 1923 un giovane operaio di Catania proveniente da Milano e diretto a Modane, è fermato a Bardonecchia. Non ha denari nè passaporto: il foglio di congedo è l'unico documento, e gli viene ritirato con un giorno di tempo per passare a riprenderlo: ma l'operaio, temendo di essere rimpatriato, non ritorna e prosegue da solo. Da Borgovecchio viene segnalato il suo passaggio. Dopo due o tre giorni un contadino di quella località scopre nella cappella di S. Ippolito in montagna, quasi appoggiato all'effige del santo, il povero giovane morto di freddo. Nella primavera del 1923 si trova sul Colle un altro cadavere. E' forse l'ultimo dei casi conosciuti e constatati nei particolari. Un maresciallo dei carabinieri, ora congedato che resse in quel tempo la stazione di Bardonecchia, ha dichiarato all'intervistatore che nei burroni e sotto la neve sono però nascosti i cadaveri di altre vittime che non verranno mai alla luce.

Il cinismo delle guide

« Alcuni che facevano da guide — ha soggiunto — sono capaci, anzichè di soccorrere i morenti, di seppellire i cadaveri sulla montagna e di farli scomparire nei burroni per distruggere ogni traccia pericolosa. Abbiamo avuto la prova che quando erano richiesti per soccorsi agli emigranti, preferivano rifiutare. »

Una volta gli accaparratori degli emigranti si offersero di accompagnare oltre la frontiera perfino il maresciallo dei carabinieri Edoardo Pozzo, che comanda attualmente la stazione di Bardonecchia. Egli scese vestito in borghese a Beulard, fingendosi intenzionato di passare la frontiera. In pochi minuti erano in sei ad offrirsi a fargli valicare la frontiera per 500 lire. Egli si portò in caserma e li denunciò. Del resto le denuncie sono state fatte a centinaia alla Pretura di Ouiz. Secondo le confessioni dei maggiori responsabili del traffico, si è saputo che qualche guida è riuscito a guadagnare perfino mille lire per notte.

La fine di uno scandalo

Ora lo scandalo è finito. Attraverso le lettere sequestrate agli emigranti e per le confessioni delle stesse guide è stato possibile identificare molti dei responsabili. Le denunzie sono state inoltrate a volumi e sono stati fatti processi. Ogni tanto si scopre qualche nuovo tentativo di emigrazione clandestina; ma non c'è niente di preoccupante, poichè finchè ci saranno confini ci sarà sempre anche emigrazione clandestina. Ma la malvagia speculazione sugli emigranti è ormai resa impossibile. Ogni tentativo di organizzazione sarà stroncato alla base alle prime manifestazioni. Per contro, a Bardonecchia è stato creato un lodevole servizio di assistenza per i lavoratori che emigrano o ritornano debitamente autorizzati. Essi debbono fermarsi alla stazione fino al compimento delle formalità regolamentari. L'Ufficio di P. S. agevola per quanto può il transito degli emigranti. Inoltre i lavoratori che stanno per passare la frontiera sono cursi e tutelati dalla Casa dell'Emigrante, che è una istituzione forse unica nel suo genere, promossa dal Commissariato Generale dell'emigrazione.

S. VITO AL TAGLIAM.

L'importante incontro calcistico Sanvitese - Olimpia Treviso

Domani 20 corrente alle ore 14.30, sul campo sportivo di Madonna di Rosa, ferrà la quinta partita di Campionato fra la squadra concittadina e l'anziana e forte compagine dell'Olimpia di Treviso.

L'undici Sanvitese, proveniente dalla IV Divisione iniziò questo campionato non sufficentemente preparato: dovette fin'ora sostenere tre incontri in campo avversario, ove vincere è impresa tutt'altro che facile. ospitò il Portogruaro — squadra questa quotatissima per la vittoria del girone — con la qua e cedette onorevolmente. La continua sostituzione di qualche elemento, la cattiva sorte avuta nella compilazione del Girone da parte della Lega Nord ed altri minori inconvenienti giustificarono le quattro consecutive sconfitte sin'ora subite.

Quella di domenica sarà una partita di «ca tello» giacchè i bianco rossi concittadin. scenderanno in campo finalmente al completo ben decisi a dare tutto pur di strappare ai forti bianco-neri trevisani i due preziosi punti che permetteranno loro di lasciare l'incomoda posizione di fanale di coda di questo combattutissimo girone.

Questa vittoria servirebbe a rialzare il morale alquanto scosso dei suoi innumerevoli sostenitori e siamo certi che i bravi giuocatori concittadini, col vantaggio del campo, con l'applauso e l'incitamento del proprio pubblico, sapranno ottenerla di forza. Per conseguire questa affermazione è necessario che il pubblico accorra in massa domani a Madonna di Rosa, ad assistere alla contesa che si annuncia combattutissima dato il valore della squadra ospite.

Il Natale agli Orfani di Guerra

Nuovo elenco offerte: Ditta Paolo Morassutti lire 30, Coccolo cav. Antonio 10, Frisacco rag. Carlo 20, Gini Paolo 20, Amministr. nob. Zuccheri 40, Scudellari Luigi 5, Cicuta Giosuè 10, Ditta De Nardo e Malacart 10, Agostini Attilio 5, fratelli Pittoni 10, fratelli Coassin 20, Carrara Donato 5, Giov. Alborghetti 50, Vianello Nello lire 20.

Cronaca minuta

CIRCO EQUESTRE. — E' giunto fra noi per sole tre rappresentazioni il grande Circo Equestre Zamperia Ferdinando, che porta seco ottimi artisti, bravi clows e numerosi cavalli ammestrati. Siamo certi che il pubblico vi concorrerà numeroso.

CIRCOLO AZZURRO. — Anche domenica prossima, al Circolo Azzurro, solita festina da ballo.

ALLA CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte del compianto Bianchini Angelo: Pittana Ant. ha versato alla Congregazione di Carità lire 10.

PRANZO DI NATALE AI POVERI. — E. vivo desiderio dei preposti dell'Ente di Beneficenza che anche quest'anno il solito pranzetto alla Cucina Economica per i poveri non abbia a mancare. Essi vogliono che anche i poveri, i diseredati dalla fortuna sappiano che cosa sia il Natale, si ricordino che vi sono delle buone persone che in simili occasioni pensano anche per essi. Così fino da questo momento nutrono piena fiducia di essere coadiuvati onde poter effettuare il lieto simposio e perciò esprimono fin d'ora la loro riconoscenza e infiniti ringraziamenti.

S. PIETRO AL NATISONE

Corso Giovani Contadini

Oggi si è inaugurato a San Pietro il Corso Professionale ai Giovani Contadini.

Tra le autorità abbiamo notato: comm. prof. Musoni, dott. Franchi, dott. Strazzolini, prof.ssa Crainz per l'Istituto Magistrale, dott. Ortali, cav Specogna, geom. Podrecca, sig. Podrecca segretario comunale, sig. Costaperaria, Clignon; maestro agrario Pascolini, ed altri.

Aveva mandato la propria adesione il rag. Mario Guion.

Il dott. Franchi, in rappresentanza dell'avv. Miglioretti Commissario del Comune, si compiace della istituzione del Corso per opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale ed augura che i giovani allievi sappiano approfittare degli insegnamenti che verranno impartiti.

Il dott. Ortali inizia il suo dire col mandare un mesto e doveroso saluto alla memoria del cav. Giuseppe Sirch anima del movimento agricolo e specie zootecnico della Slavia, ed incita i giovani a trarre esempio da questi uomini che con tenacia ed operosità seppero raggiungere posizioni sociali invidiabili.

Il dott. Ortali tratta poi della necessità dell'insegnamento agrario per elevare la coltura e la tecnica delle nostre classi agricole.

Si diffonde sulla agricoltura del Distretto con speciale riguardo della zootecnia e della frutticoltura che devono costituire le maggiori fonti della ricchezza locale. E' vivamente applaudito.

AQUILEIA

Il Direttorio della Corporazione Scolastica

Ieri si riunirono in assemblea i maestri del Circolo didattico di Aquileia, e dopo le relazioni che furono approvate, si passò alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: Ludovico Lo Cascio, segretario politico, Sinibaldi Pasquale segretario amministrativo, Clemente Russian, La Russa Girolamo, Pessoli Cesare, Volpi Vittoria e Badiali Alba, membri del Direttorio.

L'assemblea si sciolse inneggiando al Duce, al Fascismo ed ai capi delle Corporazioni sindacali fasciste.

Vennero spediti telegrammi all'on. Edmondo Rossoni, al comm. Acurzio Soccon, segretari della Corporazione nazionale, al comm. Garassini segretario provinciale ed al comm. Giuseppe Reina provveditore agli studi di Trieste.

PORDENONE

Crisi nella combattenti

Avendo la Federazione Combattenti accettato un ricorso contro un deliberato del consiglio, il Presidente della locale Sezione Combattenti cap. dott. Mario Stufferi ed i quattro membri del Consiglio rimasti in carica dopo le dimissioni del vice presidente signor Dino Fancello e di altri due membri avvenute ancora nello scorso anno, hanno rassegnato le loro dimissioni che sono state accettate.

La prossima settimana la Federazione stessa nominerà un Commissario straordinario.

TRICESIMO

Solenni Funebri

Solenne onoranze furono ieri, 17 alle ore 10, tributate alla 80. enne sig. Adelaide Carnelutti ved. Mansutti. Precedevano la bara, portata dalle pro nipote, le insegne religiose, i bimbi dell'Asilo, i sacerdoti officianti. La seguivano i figli sac. cav. Giacomo Giuseppe e Sante le figlie Paolina e Antonietta e uno stuolo di nipoti. I membri del Municipio, Sindaco, assessor, sacerdoti, mons. Alessio e cooperatore di Nimis parroco e coou. di Casacco, sac. Mauro di Montegnacco cav. Asquini, cav. Colazzi, gr. uff. Bortolotti, cav. dott. Carnelutti, dr. Nino Carnelutti, avv. Driussi, avv. Petoello, dott Gervasi da Nimis e tanti altri di cui ci sfugge il nome, un immenso stuolo di popolo di Tricesimo e paesi limitrofi, da Maiano, da Pers, da Udine, da Chialamis, da Godia.

Tutti i negozi al passaggio del corteo erano chiusi. Celebrate 11 Messe e le Esequie di rito, il corteo si ricompose per raggiungere il cimitero, ove la salma venne calata nella fossa vicino ai suoi cari che la precedettero. Non vi furono discorsi, la presenza di tanta moltitudine parlava da se. Fu donna forte. Subì molte vessazioni durante l'occupazione austriaca 1866-70 assieme alla famiglia Mansutti, quando i fratelli suoi, Carlo, Luigi, Alfonso, Leonardo Carnelutti di Federico, arruolati con Giuseppe Garibaldi tenevano corrispondenza stretta essa rifiutò. Soffrì quando un figlio N corrispondenza chiedendole aiuti, che mai lò nel 1889 morì vittima del suo dovere nella città di Novara. Soffrì quando nella guerra Eritrea fra quei combattenti aveva un'altro figlio Giuseppe. Soffrì e immensamente nell'ultima guerra specie durante l'invasione avendo due figli sul fronte Sante ed il defunto Federico ed il sacerdote Giacomo in carcere e due figlie profughe. Pianse la morte del figlio Federico e della figlia Catterina Pignoni. Eppure nel dolore trovò conforto e resistette Era religiosa, era patriota, visse fino allo ultimo sempre tale, amata, stimata e compianta da un popolo intero, che ieri spontaneamente volse addimostrargli questo suo affetto. Pace sia all'anima si nobile e caritatevole.

Beneficenza

In morte del signor Giovanni Steccati, gli amici del figlio Beppi, Francesco Breatti, cav. uff. Arnaldo Bortolotti, Luigi Tenca, Ottorogo Elia, Augusto Moretti, Giovanni Belfi, Riccardo Cozani, Walcher Giuseppe e Camillo Boschetti, hanno elargito a questa Congregazione di Carità lire 5 ciascuno. Totale lire 50.

CISERIIS

Il pacco di Natale ai poveri ed agli orfani di guerra

La Congregazione di Carità, col patrocinio del Comune, distribuirà ai poveri ed agli orfani di guerra il tradizionale pacco del Natale.

Quanto prima degli appositi incaricati si recheranno nelle frazioni presso le famiglie abbienti per raccogliere le offerte per il pacco. Certamente tutti i frazionisti concorreranno a seconda delle loro condizioni economiche. Nessun dubbio che si bandiranno tutti i pregiudizi.

Una speciale raccomandazione va rivolta ai commercianti del Comune perchè concorrano cospicuamente.

Fin d'ora, se non sarà in seguito disposto diversamente, la distribuzione dei pacchi ai poveri ed agli orfani di guerra verrà fatta il giorno di Natale.

Tutti coloro che beneficieranno del pacco saranno a cura del Comune preavvertiti ed in tempo riceveranno l'invito a recarsi in Municipio ove avverrà la distribuzione.

BUIA

Serata di beneficenza

Domani la compagnia filodrammatica «l'Osovane» si produrrà alla sala Torbeacco, con quella briosità e buon gusto artistico che la distingue, per una grande serata di beneficenza pro albero di Natale, per i bimbi poveri di Buia.

Sicuri del successo e della buona accoglienza che la Società «El fogolar» e la cittadinanza faranno ai cari amici di Osoppo, ne diamo intanto il programma:

«La cavallerizza» commedia in un atto di Emilio Pohl — «Maritiamo la suocera» brillante commedia in un atto di Colomo.

Inoltre una scelta fiorita di canzoni comiche e fantasie completerà il programma.

GORIZIA

Il Prefetto alla Federazione Industriale

Alla Federazione Industriale e Commerciale del Goriziano che trasmise, a mezzo del suo presidente ing. Federico Ribi, l'importo raccolto pro debito italiano verso l'America, il Prefetto del Friuli nell'accusare ricevuta così espresse il suo compiacimento:

«Mi compiaccio nel modo più vivo per la patriottica elargizione che assume particolarmente significato in quanto ad essa hanno concorso, giusta quanto il signor Ribi mi ha comunicato, anche industriali e commercianti allogeni, i quali hanno così dimostrato coi fatti la loro piena solidarietà di cittadini Italiani, ed esprimo a tutti gli offerenti il mio sentito plauso».

Cronaca Cittadina

La giornata della margherita

Lo dicemmo: domani sarà una giornata di amore ed ibene che ravviverà nei nostri cuori i sentimenti più generosi e più forti. Per onorare l'eletta Sovrana Margherita di Savoia, per auspicare alla Sua salute, per dare incremento a provvidi Istituti quali sono la Croce Rossa Italiana e gli orfani del Mezzogiorno, chi non vorrà fregiarsi del simbolico fiore? Chi potrà resistere all'invito che sarà fatto, per così nobile scopo, dalle gentili e insinuanti signorine, dagli animosi studenti, i quali con tanto slancio si sono offerti per la vendita delle margherite?

Siamo certi che Udine saprà mostrarsi anche in questa occasione, fedele alle sue tradizioni di patriottismo e di beneficenza illuminata.

***

Nel pomeriggio di ieri, nella sala della Loggia Municipale, è seguita la riunione delle signore, signorine della Croce Rossa e studenti, i quali domani si presteranno per la vendita delle margherite.

Furono formati i comitati rionali e distribuiti i distintivi.

Ricordiamo che i tipi di margherita che saranno posti in vendita sono tre: un tipo piccolo, da portarsi all'occhiello; uno medio, per vaso da fiori; uno grande, per vetrine da negozio. Saranno offerti ai prezzi minimi di lire 0.50, l. 2 e l. 15 rispettivamente.

LA SERATA DELLA MARGHERITA alla Filologica

Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo la Serata della Margherita, data dalla Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana, in onore di S. M. la Regina Madre, e a beneficio dell Croce Rossa Italiana e dell'Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia.

La Sala del Teatro di Via Dante accoglierà certo la parte più eletta della nostra cittadinanza, che vorrà secondare la bella iniziativa della Società Filologica, assistere ad un divertente spettacolo, e compiere nel tempo stesso un'opera di bontà.

Nel programma come già ieri dicemmo, figurano le tre commedie «Il Cancelat de Contese» La Masarie dal Plevan e «L'ultin di Carnevàal la di Plet» che hanno tanto incontrato, nello spettacolo di domenica il favore del pubblico.

Negli intervalli, le audizioni radiotelefoniche offerte dalla Ditta Antonini.

Un programma insomma veramente interessante, cui non mancherà nè il pubblico, nè il successo.

Avvertiamo che la sala è riscaldata, e che è bene acquistare in precedenza i biglietti — che non sono numerati — alla Libreria Carducci di Via Cavour.

La Giunta Provinc. amministrativa in sede di contenzioso

Ieri seguì una adunanza della Giunta Provinciale amministrativa che si occupò di affari di contenzioso.

Vennero trattati i seguenti ricorsi:

— Dini Marcello e Comp. contro il comune di Cividale per annullamento ordinanza del sindaco circa il riatto di una strada militare.

Il ricorrente era patrocinato dall'avv. Levi, il comune dal sindaco comm. avv. de Pollis — dott. Giannelli Michele contro il comune di Treppo Grande per deliberazione di licenziamento.

Il dott. Giannelli era patrocinato dallo avv. Del Missier, il comune dall'avv. Linussa.

***

Venne rinviata ad altra udienza il ricorso del dott. Emilio Commessatti contro l'Ospedale di Gemona.

Università Popolare

IL CENTENARIO DELLA PRIMA FERROVIA

Poche invenzioni hanno avuto sul progresos della civiltà una influenza così profonda e benefica come l'invenzione che un modesto operaio inglese, Giorgio Stepheson, ideò un secolo addietro: la locomotiva. La ferrovia, esperimentata per la prima volta nel 1825 su tratto Liverpool-Manchester, è diventata ormai lo strumento più potente del progresso economico e sociale: gli ottocento mila chilometri di rete ferroviaria che oggi circondano tutto il globo, allacciando i paesi più lontani, costituiscono le arterie gigantesche attraverso le quali pulsa e fluisce, con ritmo febbrile, lavita moderna. Lungo i binari su cui passa la vaporiera, si diffondono usi, costumi, idee nuove; i trasportano uomini e cose; si spostano interessi materiali e morali; si stringono vincoli di solidarietà e di fratellanza, o si trasferiscono mezzi di offesa e di difesa militare.

Un insigne economista francese, Carlo Gide, per mostrare i vantaggi della ferrovia, così si esprime:

« Il genio dell'uomo non può modificare le distanze, non è in grado di sopprimere o di ridurre lo spazio che separa due punti del globo. Ma l'ostacolo della distanza si traduce praticamente per noi in una questione di tempo: e l'invenzione umana si è singolarmente esercitata a ridurre il tempo necessario a superare un dato intervallo. Se il tempo necessario a percorrere una distanza qualsiasi di un paese è oggi venti volte minore di quanto fosse nel secolo XIII si può rigorosamente affermare che il risultato ottenuto è il medesimo, che se quel paese fosse ora 400 volte più piccolo che nel secolo XIII (poichè le superfici variano proporzionalmente al quadrato dei raggi). Ebbene, grazie alle ferrovie, questa ipotesi è diventata realtà. Il progresso nella rapidità delle comunicazioni ha per effetto di ridurre la superficie del globo terrestre ».

Della scoperta meravigliosa di Giorgio Stephenson e del centenario della prima ferrovia parlerà lunedì sera all'Università Popolare l'illustre prof. Paolo Bellezza.

I biglietti per assistere all'interessantissima conferenza sono fin d'ora in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di lire 2 per i soci dell'Università Popolare e di lire 3 per i non soci.

Cronaca mesta

La morte del Senatore co. di Brazzà Cargneu Savorgnan

Abbiamo ieri pubblicato l'annuncio della morte, avveratasi nell'avita villa di Soleschiano, del co. Filippo di Brazzà e Cergneu Savorgnan, marchese di Gavignano, Senatore del Regno, Cavaliere del S. M. Ordine di Malta.

Discendeva da una delle più illustri famiglie friulane, ch'ebbe parte assai notevole nella storia del Friuli, massime durante il dominio dei Patriarchi; e diede, anche ai tempi della Repubblica di San Marco, valenti uomini d'arme e uomini insigni per le missioni e cariche loro affidate o per meriti letterari ed artistici.

L'estinto era figlio del co. Ascanio e della contessa di Serenetto, i quali ebbero ben diciotto figli. Tra questi, salirono in fama i co. Piero e Giacomo, esploratori; e nel Congo Belga, Brazzàville sta a ricordare il nome dell'esploratore co. Pietro che fu tra i primi a colonizzare quelle lande selvaggie, mentre il fratello suo, co. Giacomo con il cav. Attilio Pecile, avevano spinto le loro esplorazioni sulle opposte plaghe dell'Africa. Lo stesso co. Ascanio ebbe in Roma, dove risiedeva buona parte dell'anno, larga fama di pittore; e la villa dei Brazzà in Soleschiano è adorna di parecchie opere sue.

Il co. Filippo divise l'infanzia fra gli studi a Roma, e i soggiorni a Udine e Soleschiano. Viaggiò poi molto all'estero. In Russia trovò colei che gli fu compagna affettuosa nella vita.

Fu nominato Senatore nel 1908, ministro l'on. Fortis, del quale era amico intimo. Frequentò le sedute dell'Alta Camera con assiduità ed il suo nome non di rado figurò nelle discussioni di quel Consesso, massime su questioni che avessero attinenza con gli interessi del Friuli, nei rapporti col vicino Impero, così politici come d'indole amministrativa. Parlava con grande dirittura di sentimenti, misurato con senso di responsabilità. Dei suoi discorsi ne abbiamo riportato qualcuno anche su « La Patria».

Col. senatore Filippo di Brazzà è scomparso un gentiluomo, un uomo veramente nobile non per il solo titolo, ma per la nobiltà che viene dall'ingegno e dal cuore.

Al figlio co. Ascanio, al fratello co. Pio, ai congiunti tutti, le nostre profonde condoglianze.

***

Per disposizione testamentaria dell'Estinto, i funerali seguiranno in forma modestissima.

DECESSO

Un'altra forte tempra di onesto lavoratore è stato rapito all'afetto dei famigliari e alla stima dei concittadini: il sig. Giovanni Lenisa, padre del distinto commerciante sig. Antonio.

Aveva 74 anni, ed era nato a Castions di Strada. Fino a pochi giorni fa si vantava di non avere sofferto un mal di testa; la morte lo colse quindi ancora forte e sano.

Era assai conosciuto nella Bassa Friulana, anche perchè durante quasi 20 anni fece il servizio della posta Castions-Udine. Dal 1913 si era ritirato a Udine e accudiva con grande interessamento all'azienda del figlio.

Alla memoria sua un mesto saluto; alla famiglia e in special modo all'ottimo sig. Antonio Lenisa, le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Giuseppe Sirch: avv. Giovanni e Mario Levi lire 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Maria Biavaschi: Teresa Battistoni 10.

ORFANI DI VIA RIBIS. — In morte di Giuseppe Sirch: cav. Antonio Larice 10.

***

Per onorare la memoria di Giovanni Lenisa, i figli Antonio e Giuseppe versarono lire 500, così divise: Opera di S. Antonio per il pane dei poveri della parrocchia di San Giorgio L. 100 — Scuole Professionali femminili di via Grazzano 100 — Orfani di guerra del Comune di Udine lire 50 — Ospizio Mons. Tomadini 50 — Orfanotrofio Renati 50 — Casa di Ricovero di Udine 50 — Congregazione di Carità di Castions di Strada lire 100.

***

La signorina Ida Chiandetti per ritiro di querela, devolse la somma di lire 500 ricevuta dalla querelata signorina Rosa Lauriello, detratte lire 200 per spese giudiziarie, come segue:

Istituto Tomadini lire 50; Orfani di guerra 50; Casa di Ricovero 50; Rifugio Bambin Gesù, via Ronchi, 50; Congregazione di Carità per la famiglia povera portante la tessera n. 1289 lire 50; Asilo Infantile dell'Immacolata 50.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Luigi Turrini di Tarcento:

Hanno versato lire 10: sorelle Della Savia, Colutta dott. Antonio, Miotti comm. Giovanni, Biasutti comm. dott. Giuseppe.

Hanno versato lire 5: Tenca Montini Nino, Duemme. Totale lire 250.

I vincitori della lotteria delle Missioni

ROMA, 18. — Questa sera, alle ore 20.30, nel Palazzo della Cancelleria apostolica ha avuto luogo l'estrazione della Lotteria a favore delle Misisoni all'estero ed in Italia. Il primo premio di lire 150.000 è stato vinto dal N. 1.007.905. Il secondo premio di lire 25.000 è stato vinto adl n. 284.747; il terzo premio di lire 10 mila è stato vinto dal n.328.753.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

La cronaca pel III° pellegrinaggio

Riceviamo da un pellegrino:

Il terzo pellegrinaggio friulano è riuscito splendidamente. Tutti i trecento pellegrini sani ed entusiasti rimpiangono solo di non poter avere avuto partecipi della loro gioia immensa parenti ed amici.

Martedì nel pomeriggio fecero la loro prima visita a S. Pietro; mercoledì a S. Maria Maggiore ed a S. Giovanni; giovedì, pure nel pomeriggio a S. Paolo fuori le Mura, sempre accompagnati da S. E. l'Arcivescovo che tenne nelle singole basiliche appropriati e infocati discorsi.

La mattina del mercoledì ascoltarono la S. Messa celebrata da Sua Santità nella Cappella Concistoriale. A mezzodì furono ammessi all'udienza pontificia nella sala ducale. Il Santo Padre accolto fra gli evviva e i canti entusiastici, diede a baciare l'anello, passando lieto e sorridente tra le lunghe file dei pellegrini, ai quali venne anche consegnata la medaglia commemorativa dell'Anno Santo. Poi assiso sul trono disse parole tanto amorose e fece raccomandazioni tanto opportune da intenerire il cuore di tutti. Da ultimo, diede l'apostolica benedizione, che volle estesa non solo ai pellegrini presenti, ma ancora a tutte le persone ad essi care.

Giovedì i pellegrini ebbero la rara fortuna di assistere al Concistoro pubblico in S. Pietro e di gustare la celestiale musica polifonica che destò tanto entusiasmo nel duomo di Udine la scorsa estate. Furono momenti di indescrivibile commozione.

Dopo l'interminabile corteo di prelati, vescovi, cardinali, fra un subisso di evviva apparve il Santo Padre su sedia gestatoria, benedicendo la folla di migliaia e migliaia di fedeli. Quindi seguì la funzione e imposizione del cappello cardinalizio ai quattro nuovi Cardinali.

Nella sera del giovedì i trecento pellegrini visitarono le catacombe di S. Domitilla, e l'annessa basilica dei Santi Nereo e Achille che fecero echeggiare di canti sacri.

Venerdì la S. Messa e discorso relativo di S. Eccellenza l'arcivescovo e comunione generale dei pellegrini a S. Ignazio, come il giorno prima a S. Maria.

Alle 14 al Colosseo la Santa Via Crucis che illustrata da quattordivi forti e patetici fervorini a S. Eccelinza e incorniciata in quella ciclopica mole fece irrorare di lacrime quella terra impregnata un dì dal sangue dei martiri.

Così la parte religiosa del pellegrinaggio ebbe termine. S. E. l'arcivescovo ha fatto oggi ritorno a Udine per recarsi in visita pastorale a Tolmezzo: affidando tutta la cura dei pellegrini allo zelante ormai provetto direttore don Buttò.

Domani a sera, domenica, i pellegrini friulani lascieranno Roma ptr Loreto, Padova Venezia e martedì saranno di ritorno a Udine.

Vittima di un furto tenta impiccarsi

Ieri verso le 16 il sessantenne Angelo Coiutti dimorante in via Ronchi 50, chiusosi in una stanza a piano terra, tentò con una corda di impiccarsi.

Se ne accorsero fortunatamente alcune donne vicine di casa e subito diedero l'allarme. Accorse prontamente sul posto un vigile urbano il quale giunse in tempo a sventare il triste proposito del vecchio, che aveva già introdotto la testa nel laccio della corda appesa al soffitto.

Non senza sforzi il Vigile riuscì a persuadere il Coiutti di desistere dal disperato passo ed a strappargli la fune che teneva stretta nelle mani.

Il Coiutti pare abbia voluto por fine ai suoi giorni per il vivissimo dolore causato dall'essere stato vittima — così egli disse — di un furto di un migliaio di «pesos».

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 95 — Londra 120.25 — New York 24.78 — Svizzera 479 — Belgio 112.25.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Compagnia Micheluzzi

La comicità sbrigliata e tipicamente veneta degli indiavolati tre atti della «Fin del mondo» hanno fatto sbellicare dalle risa iersera il pubblico del Sociale, come di consueto, assai affollato.

Abbiamo ascoltato persino una parte del primo atto dell'«Ernani», strano e riuscitissimo innesto alla «Fantasia» di Giocondo Mattarelli.

Benissimo come il solito il Micheluzzi, il Baseggio, lo Zanon, la signora Seglin, la Segala e tutti gli altri.

Questa sera serata d'onore della signora Margherita M. Seglin, l'esimia artista che il pubblico udinese ha avuto modo di applaudire nei vari lavori presentati. Sarà data la commedia in cinque atti: «Guera in tempo de pase», brillantissimo lavoro di Moser e Schonthan.

Ricordiamo che domani seguirà una straordinaria «mattinata» famigliarecon «Nina no far la stupida». Si prevede un teatrone, poichè gran parte dei posti è già venduto.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CECCHINI

Prossima riapertura dell'ambiente compleatmente trasformato ed abbellito, con spettacoli di primo ordine

CINEMA VARIETA' MODERNO

«Corsa al Piacere» seralmente richiama uno scelto stuolo di ammiratori, che vengono a godersi l'originalità assoluta di questo film ed apprezzare l'incomparabile naturalezza dell'esecuzione tutta. Ultimi giorni di proiezione.

Nel Varietà questa sera debutteranno il baritono Ferrari, l'incomparabile interprete delle migliori opere e i famosi ?????, assoluto numero di classe. Ogni cinque giorni nuovi debutti.

CINEMA CONCERTO EDEN

Continua il trionfale successo di «Don Cesare di Bazan» (La Gitana).

Questa spettacolosa ricostruzione storica della Spagna del 600 è una vera festa d'arte; l'epoca di Filippo IV satura di intrighi regali e di delitti di Stato, di pervertimento morale e di issipazioni economiche, passa davanti allo spettatore in una smagliante cornice di verismo.

Il dramma passionale interposto è di una squisitezza tale per sentimento e dolcezza, da farci ricordare i forti e trisit amori di Giulietta e Romeo, diverso in questo lavoro l'epilogo, ch'è la celebrazione dell'affetto. Pola Negri, Antonio Moreno, Wallace Berry, tre artisti celebri, tre nomi, tre portenti.

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14, ultime repliche del completo spettacolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 754.6 — pressione al mare: 766.2 — temperatura: 3.0 — umidità (0-100): 76 — vento: calma — nebulosità (0-10): 3 — stato del etmpo: abbastanza bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 0.9, minimo — 3.0.

ULTIMA ORA

Alla vigilia delle vacanze

Il Senato

ha ieri approvato i seguenti disegni di legge: per la delega al Governo di emendare la legge di P. S. — per l'aumento dell'appannaggio a S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova ed a S. A. R. il principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta: disegni, questi due, ascoltati, da ministri e senatori, in piedi e salutati da unanimi applausi — e infine, il disegno di legge contenente provvedimenti sulla organizzazione degli uffici per l'esecuzione di opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole.

La camera

approvò la conversione in legge di vari decreti-luogotenenziali e regi. Notiamo quella riguardante le convenzioni stipulate con lo Stato d'Albania, compreso il trattato di commercio con lo stato medesimo.

Questo disegno di legge dà occasione all'on. Gray di ricordare il triste episodio del ritiro da Valona delle nostre truppe. I Governi di allora (egli disse) e ricattati all'interno dai partiti sovversivi, hanno dovuto cedere dinanzi a vitali questioni di politica estera. (Vivaci approvazioni; interruzioni dell'on. Giolitti, ch'era presidente dei ministri in quell'epoca).

— L'Italia (continua l'on. Gray) allorchè aveva dovuto inviare le sue truppe in Albania, svolse colà opera di civiltà e di giustizia. Ma il partito socialista, alle cui pretese i governi di allora erano costretti, appunto per la loro debolezza nella politica interna, a fare continue concessioni, pretese ed impose il ritiro delle truppe dall'Albania. Si giunse così alla insurrezione di Ancona, voluta ed inscenata dal partito socialista con l'aiuto dei peggiori elementi. E il Governo dell'on. Giolitti fu costretto a subire l'imposizione socialista revocando l'ordine di partenza delle truppe che dovevano recarsi a Valona (vivaci interruzioni del deputato Giolitti).

L'on. Gray continua negli attacchi ai Governi passati, più volte interrotto dall'on. Giolitti; e conclude:

Oggi finalmente, per opera del Governo nazionale, la situazione è completamente mutata. Colla convenzione in discussione si apre una nuova era di proficui rapporti fra le due Nazioni che potranno riparare, fin dove sia possibile, ai danni ed alle malefatte dei passati imbelli Governi, gareggianti in demagogismo coi partiti antinazionali (vive approvazioni). Questo è merito e vanto del Governo fascista e del suo Duce che, non scendendo a patti coi partiti sovversivi all'interno, ha saputo rialzare il prestigio dell'Italia all'estero, sorretto dal consenso pieno del popolo non più plebe urlante, ma elevato a coscienza e dignità di Nazione che si avvia ai suoi più alti luminosi destini. (Vivissimi applausi, molte congratulazioni).

Giolitti, prendendo la parola per fatto personale, corregge alcune circostanze narrate dall'on. Gray, fra cui la principale questa: che l'abbandono di Valona non avvenne che non dopo repressa la insurrezione di Ancona; e repressa «con mezzi tanto energici quali avrebbe potuto adoperare l'attuale Governo». Finchè l'insurrezione durava, egli non avrebbe dato l'ordine di lasciare quella piazza; e ad ogni modo tenne l'isola di Seseno, per impedire che Valona divenisse base navale straniera. L'abbandono fu deciso dopo avere ponderato il pro ed il contro della nostra permanenza colà. Per mantenervici, dovevano fortificarvici ed occupare un territorio di almeno una ventina di chilometri entro terra, con la spesa di alcuni miliardi. Egli giudicò preferibile riserbare quei miliardi, quando si fossero potuti spendere, alla creazione di potenti unità navali. E ripete che in questa decisione non entrò nè punto nè poco la insurrezione di Ancona, già vinta e domata.

Approvate le convenzioni con l'Albania, si discute il trattato di commercio fra l'Italia e la Germania. Parlano Fontana e Vassallo.

***

Oggi, Camera e Senato chiuderanno i loro lavori per le solite vacanze natalizie.

***

In principio della seduta, il Presidente comunicò le notizie sulle migliorate condizioni della Regina Madre ed i ringraziamenti nell'Augusto di Lei nome pervenuti per i voti espressi dalla Camera.

Una medaglia d'oro delle famiglie dei caduti a S. M. il Re

ROMA, 18. — Questa mattina al Quirinale, S. M. il Re si è compiaciuto di ricevere in udienza privata la presidente generale dell'Associazione nazionale Madri e Vedove, delle famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, Graziella Prunas, il segretario generale dott. Renato Gistelli, il conte Iconicelli, della sezione di Roma, i quali hanno offerto al Sovrano l'omaggio di una medaglia d'oro a nome di tutta la grande famiglia dei caduti per il venticinquesimo anno del suo Regno. La presidente nel presentare il dono ha rivolto a S. M. nobilissime parole esaltando la sua mirabile figura di soldato. Fu presentato anche il disegnatore della medaglia cav. Stazio. S. M. ha gradito molto l'omaggio ed ha intrattenuto cordialmente tutti i presenti interessandosi delle sorti del patriottico sodalizio. Il segretario generale interprete dei sentimenti unanimi della massa associativa ha presentato al Sovrano anche i voti augurali per la guarigione della Sua Augusta Madre, voti che S. M. ha accolto con vivo gradimento.

Il pagamento della rendita comincia il 28 dicembre

ROMA, 18. — Il Ministero delle Finanze ha disposto che il giorno 28 corrente le sezioni di R. Tesoreria provinciali inizino il pagamento delle semestralità 1.o gennaio 1926 delle rendite consolidato 3.50 per cento e cinque per cento sui certificati nominativi, non soggetti a vincolo di usufrutto ed a speciali condizioni di pagabilità. Lo stesso giorno 28 si inizierà il pagamento della rendita consolidata 3.50 per cento portatore e mista della rendita consolidata 5 p. cento al portatore di scadenza 1. gennaio 1926.

L'assoluzione del tenente De Fabritiis che uccise la moglie

MILANO, 18. — Alle Assise oggi è terminato il processo contro il tenente di artiglieria Virgilio De Fabritiis che uccise nel 29 agosto ultimo scorso, in piazza della Scala, proprio in vicinanza del Teatro, la propria moglie Ester Ghezzi.

Questa prima del matrimonio aveva amoreggiato col rag. Ciceri; ma la loro relazione era stata poi troncata per bisticci. Dopo maritata, la Ester aveva riallacciato le sue relazioni col Ciceri e parecchie volte si erano riveduti in seguito ad appuntamenti dati da lei per lettera all'ex fidanzato. E fu appunto una lettera dimenticata dalla moglie che aprì gli occhi al tenente. In essa era fissato un appuntamento nei pressi del teatro della Scala. Il tenente vegliò, li sorprese, sparò, uccise.

Il pubblico, che affollò sempre la sala delle udienze ... fra esso, molte anche le signore ... mostrò sempre di parteggiare pel tenente, ed anche ieri, dopo l'arringa eloquente del difensore on. Bentini, proruppe in un formidabile applauso.

Il verdetto dei giurati ammise la totale infermità di mente del De Fabritiis nel momento in cui sparò; e quindi il presidente dichiarò assolto il De Fabritiis, che venne subito scarcerato.

La folla salutò l'uscita di lui con una vivacissima dimostrazione, plaudendolo clamorosamente e plaudendo anche l'on. Bentini.

(Proprio tutto all'opposto dal pensiero di Muriel, manifestato nella sua «Penombra» di ieri. Ma ciò non deve stupire, poichè lo stesso fenomeno si avvera in quasi tutti i casi consimili, dappertutto).

Il tradimento d'un sultano in Somalia

Nostre operazioni militari

ROMA, 19. — Nei Sultanati di Obbia e dei Migiurtini proseguono le operazioni intraprese da circa due mesi allo scopo di affermare in modo diretto ed effettivo il nostro protettorato. Nel Sultanato di Obbia questo più efficace esercizio di sovranità mentre viene accolto con favore dalle popolazioni, che sentono di poter fare pieno assegnamento sulla tutela e sulla giustizia del Governo Italiano ha suscitato l'opposizione di pochi capi, abituati a trarre lauti guadagni dalla sistematica oppressione degli indigeni, e di scarsi nuclei di razziatori che nella nostra occupazione vedono la impossibilità di proseguire nelle loro operazioni. Questa reazione si è manifestata con agguati tesi ai nostri uffici che purtroppo vi hanno lasciato la vita: il tenente Colonnello Splendorelli nei pressi di But But, il capitano Carolei nelle vicinanze di El Bur. Nel territorio dei Migiurtini ci troviamo invece di fronte a una resistenza organizzata dallo stesso sultano Osman Mahumud, il quale, mentre in principio aveva fatto ampie dichiarazioni di fedeltà e di obbedienza, faceva poi invece attaccare a tradimento a Bargal una Lancia della R. Nave «Campania» che portava a terra nostri funzionari per un colloquio che egli stesso aveva chiesto. Questo proditorio attacco ha costato la vita ai sottocapi De Licteris Antonio e Farese Antonio e al cannoniere Gasperoni, ardito della R. Marina. La nostra relazione seguiva immediata e a fondo con l'occupazione e la distruzione di Bardai. La vana resistenza di Osman Mahumud non potrà durare a lungo. Nel frattempo noi abbiamo occupati tutti i punti più importanti della costa che una divisione navale al Comando del Contrammiraglio Conz, blocca strettamente la situazione nei due sultanati suddetti non è tale da recare preoccupazioni. Nell'occupazione di Bargal si sono comportati assai egregiamente meritando la medaglia al valore d'argento il comm. Coronaro capo di Gabinetto del governatore, l'Ufficiale d'ordinanza di quest'ultimo tenente Rossetto e il guardiamarina Fecia di Cossato della R. Nave Campania.

In un emozionante incontro Raicevich batte Kavan

ROMA, 19. — Ieri sera alle 21 al Teatro Adriano dinanzi a grandissima folla ha avuto luogo un incontro di lotta tra Giovanni Raicevich e Hans Kavan campione cecoslovacco e campione del mondo. Hanno assistito all'incontro numerose autorità tra le quali il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Michele Bianchi, gli on. Ferretti e Morelli e moltissime personalità sportive. L'incontro tra i due campioni è stato disputato in riprese di 10 minuti ciascuna con l'intervallo di un minuto. Quando i due lottatori, compaiono sulla pedana il pubblico li saluta con grandissimi applausi, l'incontro ha quindi inizio seguito con il più vivo interesse dalla folla. Dopo le due prime riprese nelle quali i due avversari si sono studiati, il campione italiano passa decisamente all'attacco, infatti all'inizio della terza ripresa Raicevich riesce ad afferrare Kavan in cintura ed a portarlo per la prima volta al tappeto tra gli applausi della folla.

La quarta e la quinta ripresa sono ancora in favore di Raicevich che continua ancora a mettere sempre più in difficoltà lo avversario il quale comincia a dare segni evidenti di stanchezza. L'inizio della sesta ripresa trova Kawan ancora abbattuto: i due avversari lottano accanitamente. Poco dopo il quarto minuto Raicevich con un manifico avambraccio in spalla costringe il campione del mondo a toccare le spalle sul tappeto. La vittoria di Giovanni Raicevich, ottenuta precisamente dopo 54 minuti primi e venticinque secondi di lotta è stata accolta da un delirio di applausi e da acclamazioni entusiastiche all'Italia. S. E. Bianchi e varie autorità si sono recati a congratularsi con il campione italiano.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 18 corr.: corso medio lire 68.025; Trieste 68; Milano 68; Roma 68.

La caduta d'una frana in una miniera otto vittime

PARENZO, 19. — In una miniera tra Castelliere e Santa Domenica è avvenuta ieri una orribile disgrazia.

In seguito ad un improvviso dislivello del suolo, una massa di terra di circa 150 tonnellate, staccatasi a metà parete della casa di bauzite n. 54, appartenente alla Società Anonima Mineraria Triestina, seppelliva dieci operai addetti ai lavori di scavo.

Il caposquadra Cassetto Emanuele ed il milite Caterini Albino, accorsi sul luogo, dissotterrarono otto cadaveri ed un operaio gravemente ferito. Solo il decimo degli operai presenti nella cava rimaneva miracolosamente illeso.

Gli industriali francesi propongono al governo di salvare la nazione

PARIGI, 18. — Gli Industriali del Nord hanno proposto ieri a Doumergue e a Briand una soluzione della crisi finanziaria. Questa soluzione consisterebbe nel lanciare in Francia e all'estero da parte di tutti gli industriali francesi, un prestito del valore di 10 miliardi di franchi che sarà garantito per gli interessi e per l'ammortamento del decimo della cifra degli affari dell'industria francese. I giornali riferiscono che il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio sono rimasti molto impressionati dell'offerta degli industriali e che hanno vivamente ringraziato. Conversazioni si svolgeranno oggi tra il Ministro delle Finanze Doumer e gli industriali, gli industriali hanno avuto ieri, riferisce il «Petit Parisien» colloqui con vari ministri per prendere in esame il lato tecnico dell'applicazione della loro proposta. L'«Echo de Paris» dice che il progetto in parola, cui le modalità sono già fissate ha ogni probabilità di riuscita. Secondo il «Journal» Briand ha dichiarato agli industriali che la loro proposta darebbe alla Francia una grande forza internazionale.

De Pinedo al milite ignoto francese

PARIGI, 19. — Il Sottosegretario dell'aeronautica ha comunicato la seguente nota: il grande aviatore italiano colonnello De Pinedo, eroe del raid dei 55 mila chilometri Roma-Melbourne-Tokio e ritorno; accompagnato dal suo meccanico Campanelli e dal signor Cobianchi vice-presidente dei pionieri dell'aria italiani, deporrà domenica 20 dicembre alle ore 10.30 del mattino, una corona sulla tomba del Soldato Sconosciuto all'Arco del Trionfo.

Violente scenate alla Camera francese

Il gen. Sarrail costretto ad allontanarsi

PARIGI, 19. — La Camera ha discusso nel pomeriggio le interpellanze sulla Siria. Il deputato Ferry ha elogiato il gen. Weygand ed ha pronunciato una vera requisitoria contro il generale Sarrail, che ha qualificato un vero dittatore.

Il Ministro della guerra protesta vivamente e ricorda il compito affidato al generale Sarrail durante la guerra. Afferma che quest'ultimo non ha mai dato dei salvacondotti a dei capigruppo arrestati.

La seduta è sospesa per un quarto d'ora i deputati escono nell'emiciclo. Un deputato scorge frattanto il generale Sarail nella tribuna degli ufficiali generali. Qualche deputato di destra grida: E' uno scandalo!.

I deputati di sinistra invece applaudono e gridano: Viva Sarrail, mentre i deputati di destra e del centro fischiano.

Ben presto tutti i deputati sono nell'emiciclo e per un istante sembra che debba nascere un tumulto e gli uscieri accorrono per formare uno sbarramento tra le due parti in contrasto. Il generale Sarrail lascia intanto la tribuna.

I deputati, molto eccitati dall'incidente si riversano nei corridoi dove le discussioni continuano animatissime.

Il duca degli Abruzzi cavaliere del Lavoro

ROMA, 19. — Il Consiglio dell'Ordine dei Cavalieri del Lavoro riunito per la designazione dei cavalieri per l'anno 1925, su proposta del Presidente del Consiglio dell'Ordine, on. Balbo sottosegretario al Ministero della Economia Nazionale, ha accolto per acclamazione la designazione per la nomina a cavaliere del lavoro di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, sotto il titolo di colonizzatore.

Un grande incendio all'auto centro di Palermo

PALERMO, 19. — Ieri sera per cause non ancora accertate, si è sviluppato un incendio nel deposito dell'auto-centro in Piazza Corrazzi. L'incendio ha prodotto gravi danni materiali. Sul luogo si sono recate autorità civili e militari. Le fiamme sono state domate dopo circa 4 ore.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Il mercato si mantiene in buona tendenza. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 996 a 1005; Belgio da 112.50 a 114.50; Francia da 90.50 a 92; Londra da 120.10 a 120.35; Nuova York da 24.5 a 24.85; Spagna da 348 a 356; Svizzera da 477 a 480; Atene da 31 a 32; Berlino da 588 a 594; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.50 a 74; Ungheria da 0.0345 a 0.0352; Vienna da 347 a 357; Zagabria da 43.95 a 44.20.

Rendita 74, consolidato 94.35.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 91.375; Svizzera 479 e 25; Londra 120.3125; New York 24.805; Berlino 590.50 Vienna 351, Bucarest 11.60 Belgio 112.50; Spagna 352.50; Praga 73.60 Budapest 0.0348.

Rendita 74.50, consolidato 94.90.

✝

Nelle prime ore di questa mane, munito di tutti i conforti religiosi, è mancato ai vivi

Giovanni Lenisa

d'anni 75

nativo di Castions di Strada

Ne danno il triste annunzio i figli Antonio e Giuseppe con le rispettive consorti Rachele Nieli e Olimpia De Giorgio, la nipote Italia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica alle ore 14, partendo dalla propria abitazione in viale delle Ferriere 3.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 19 dicembre 1925.

Società An. Birra Pordenone
Convocazione di assemblea

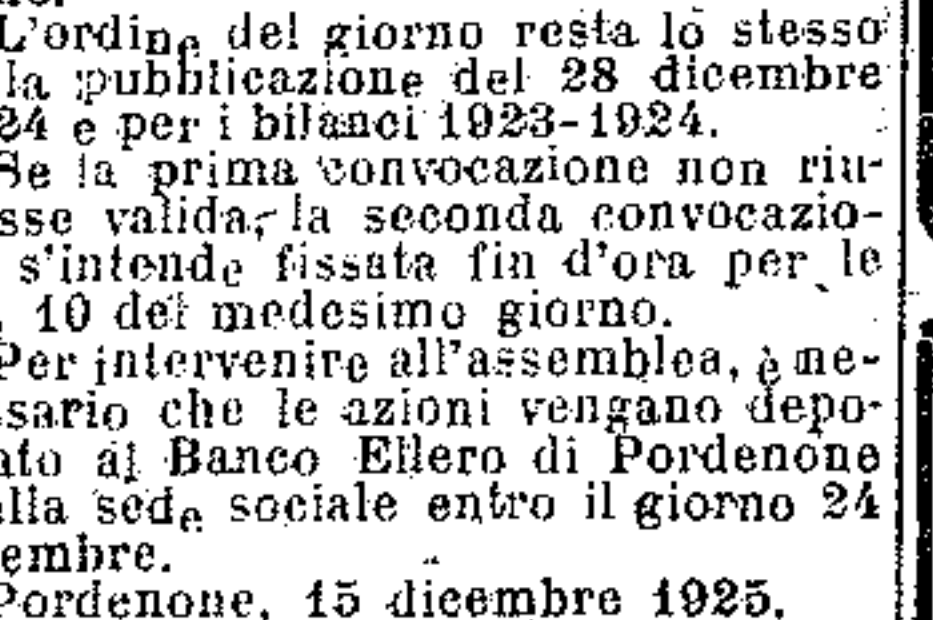
Andata deserta la precedente assemblea, i signori soci della Società Anonima Birra Pordenone, sedente in Pordenone, sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 30 dicembre 1925, ore 9 ant. nel proprio Stabilimento in Pordenone.

L'ordine del giorno resta lo stesso della pubblicazione del 28 dicembre 1924 e per i bilanci 1923-1924.

Se la prima convocazione non riuscisse valida, la seconda convocazione s'intende fissata fin d'ora per le ore 10 del medesimo giorno.

Per intervenire all'assemblea, è necessario che le azioni vengano depositate al Banco Ellero di Pordenone o alla sede sociale entro il giorno 24 dicembre.

Pordenone, 15 dicembre 1925.

Il Presidente: **G. Lacchin**

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Ottobre 1925 L. 53,756,143,73

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1925

ATTIVITA'		L.	Cent.
Prestiti agrari d'esercizio	L.	44.351.283	70
Prestiti agrari per miglioramenti		14.830.984	05
Prestiti fondiari agrari		9.673.773	—
Prestiti per case coloniche		5.675.250	45
Bonifica Agraria		8.794.760	—
Cambiali Cessato Consorzio riscontate		437.551	—
Mutui Credito Fondiario Agrario		830.829	38
Mutui Speciali Invalidi di Guerra		160.650	93
Conti correnti di corrispondenza		30.021.990	38
Annualità maturate Mutui Ipot.		5.279	—
Debitori diversi		2.714.571	97
Sofferenze sospesi		428.328	40
Effetti riscontati		24.707.935	81
Totale delle Attività	L.	142.947.919	07
Spese dell'esercizio da liquidare		686.435	51
Valori in deposito a garanzia		195.187	—
Somme totali a pareggio		143.499.541	58

PASSIVITA'			L.	Cent.
Anticipazioni dello Stato	L.		54.534.444	88
Conti correnti di corrispondenza			3.919.373	03
Creditori per effetti riscontati			24.707.935	81
Creditori diversi			1.429.741	42
Risconto dell'Attivo			1.763.840	60
Totale delle Passività	L.		86.399.335	24
Patrimonio				
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	6.000.000.—		
Capitale assegnato dall'Ist. Fed.	L.	8.000.000.—		
Capitale sottoscritto dai Partec.		38.520.000.—		
Fondo di riserva		1.058.226.73		
" straordinario		177.917.—	53.756.143	73
Rendite dell'esercizio da liquidare			3.148.875	61
Depositanti di valori in garanzia			195.187	—
Somme totali a pareggio	L.		143.499.541	58

Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Direttore della Sezione Dott. Prof. Flavio Berthod — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario [illegible] — Per i Revisori Avv. Riccardo Dalla Mula — [illegible]

Ancora dell'imposta straordinaria sul patrimonio nei paesi disastrati della guerra

Da una relazione su l'imposta straordinaria sul patrimonio e la sua applicazione nei territori disastrati dalla guerra, letta a suo tempo dall'avv. Francesco Visinoni al Congresso Agrario interprovinciale di Treviso, spigoliamo la parte che maggiormente interessa i contribuenti friulani.

Alla distanza di due anni, nel marzo del 1922, il Governo riconfermava le istruzioni dell'8 maggio 1920 nei riguardi dell'applicazione dell'imposta patrimoniale ai contribuenti delle zone danneggiate di guerra; ma dal 22 al 25 i competenti Uffici della Finanza hanno applicato solo per eccezione disposizioni di legge e istruzioni ministeriali, forzandole nell'interpretazione o deformandole, sino al punto di farle apparire un danno anzichè un vantaggio per il contribuente danneggiato di guerra, saltando a piè pari, le quante volte fosse stato possibile, tutto il titolo 2 del R. D. L. 5 febbraio 1922 num. 78.

Malgrado la precisa dizione dell'art. 61 della legge sulla presunzione di danno per i beni siti nelle zone disastrate od invase, il danno stesso viene contestato ed a maggior ragione, i redditi perduti per la dimostrazione dei quali si richiedono prove diaboliche o dall'ammontare dei quali si vuol dedurre l'abbuono d'imposta anche per il periodo tassativamente escluso dall'art. 65.

Si fanno accertamenti diabolicamente mostruosi anche prima che il contribuente abbia avuto liquidati i danni risarcibili, e questi mostruosi accertamenti vengono aumentati del ristoro del danno materiale calcolando il credito al 100 per cento senza neppure togliere la prescritta deduzione del sovraprezzo di costruzione o togliendolo soltanto in misura inadeguata.

Non è mai sufficiente la prova che i proprietari avessero un mobilio di valore inferiore al 5 per cento del patrimonio totale ed il Fisco aggiunge al 5 per cento anche la cifra di risarcimento del mobilio, venendo in tal modo a costituire un tutt'altro che gradito duplicato.

Se il mancato reddito non è stato denunciato, vien saltato volentieri dal Fisco, il quale pretende la denuncia tempestiva anche nella zona danneggiata, come se il danno non fosse evidente e come se l'art. 71 non fosse stato scritto non per i beni entro ma fuori la zona presunta danneggiata di guerra.

Quelli che sono i diritti o le deduzioni a favore del contribuente vengono manomessi o soppressi quando non trasformati in soprusi o aggiunte a vantaggio del Fisco.

Qualche cosa di quanto avvenne per il risarcimento dei danni di guerra accade anche ora in tema di imposte: il Fisco gonfia enormemente i valori, riduce all'osso il suo dare, disapplica norme già costituite pure di aumentare a qualunque costo il gettito di questa imposta straordinaria istituita per sanare le piaghe finanziarie della guerra, ma dalla quale il legislatore volle in qualche modo salvaguardato il contribuente disastrato in considerazione dei sacrifici che questi aveva offerti in anticipo alla Patria.

La salvaguardia è costituita appunto dai mancati o diminuiti redditi da conteggiarsi in altrettanta imposta pagata.

Purtroppo dobbiamo constatare che ciò non si verifica perchè la nostra Regione martoriata dalla guerra è vessata da tutta una pioggia di aggravi che ne ostacolano il rapido risorgere.

E' fuori luogo soffermarci in inutili querimonie; dobbiamo pensare, invece, attraverso una dignitosa difesa, di ottenere dagli interpreti locali del diritto fiscale l'applicazione integrale della legge e, perciò, non solo in ciò che giova al Fisco, ma anche in ciò che ha voluto e vuole il legislatore a vantaggio del contribuente.

***

Per difendere un diritto, non basta però averne una vaga sensazione, ma bisogna conoscerlo e vincere il preconcetto comune nei contribuenti dei nostri paesi di confonder gli Agenti o i Procuratori delle Imposte con gli Esattori o i Magistrati togati.

Era tradizione gloriosa della nostra Repubblica la giustizia tributaria, giustizia che non si smentì nemmeno nei tempi più oscuri e più tristi della dominazione straniera, ma oggi è erroneo il concetto che l'accertamento di ufficio sia ponderato e perequato, contenuto nei limiti di un male inevitabile ma necessario cui non ci si può ribellare.

I contribeunti locali e spesso le stesse commissioni in sito si adagiano o si adattano a questi accertamenti i primi per paura di multe o per quietismo, le seconde per imperizia, per non dire altro; ma molti disgraziati esempi hanno costretto il contribuente ad aprire gli occhi e a fargli capire che la mentalità del funzionario fiscale nostrano non è più quella di una volta, ma si definisce sinteticamente nella formula: spremere, spremere sempre, spremere ad ogni costo.

E' lo stesso contribuente che col suo atteggiamento deve far capire al funzionario che non ha il diritto di trasformarsi in agente di affari nell'interesse dell'Erario, di presumere che le notizie del cittadino siano sempre un trucco o peggio, di chiedergli 10 o 100 volte più di quanto è giusto per concordare poi sempre ai suoi danni, bensì il dovere di amministrare con giustizia ed equità ammettendo onestamente, correggendo o rimborsando l'ufficio, quando risulti il buon diritto o la buona fede del contribuente, senza trincerarsi dietro prescrizioni più o meno regolari, spesso dipendenti da notifiche viziate quando pure non ad arte, o intimate magari ai morti col comodo sistema della pubblicazione agli albi comunali.

***

L'Agente delle Imposte dovrebbe applicare d'ufficio il mancato reddito, anzichè negarlo o ridurlo anche quando esista la richiesta dell'interessato.

Ma se tutto ciò è vano sperare, per lo meno sino a quando il tre volte buon contribuente, resta ignaro e disorganizzato localmente o regionalmente di fronte ad un Ispettorato di Zona sulle Agenzie che toglie alle stesse la possibilità di tener conto di elementi locali acquisiti a favore del contribuente, stimolando il procuratore più equo e meno tirannico a seguire l'esempio del più fiscale, occorre che gli organismi sindacali persuadano il contribuente sulla bontà della causa, gli facciano toccar con mano la presunzione degli art. 61 e 63 circa le volutazione 65, 66 e 67 circa le detrazioni, gli fissino in testa il disposto del comma b) dell'art. 58 applicabile solo nel caso in cui esso risulti più favorevole al contribuente e non quando la fantasia più o meno discreta dell'Agente o del Procuratore lo ritenga opportuno.

Il patrimonio deve essere valutato o nello stato in cui si trovava al 1 gennaio 1920, con in più il credito per i versamenti, o come se non fosse mai stato danneggiato, senza aggiungere peraltro in questo caso, come pretendono di fare i procuratori delle imposte il credito per risarcimenti.

Fatto questo, il contribuente deve chiedere perchè ne ha diritto, che sul valore definitivo risultante si calcoli il 4 per cento per redditi mancati o diminuiti in ragione di anno, ossia l'8.66 per cento sino a tutto 31 dicembre 1919, e che questo 8.66 per cento venga calcolato come imposta già pagata, senza detrargli come pretendono di fare i procuratori alle imposte. le prediali non pagate, perchè di queste si dovrà tener conto soltanto nella liquidazione dei mancati o diminuiti redditi dal 1 gennaio 1920 al 31 dicembre 1924.

Solo per questi redditi mancati o diminuiti il Fisco potrà domandare la prova, ma il più elementare buon senso dirà che redditi mancati o diminuiti non possono non essersi verificati dopo il 31 dicembre 1919 in una zona dove i fabbricati erano rasi al suolo, le piantagioni abbattute, le bonifiche allagate il bestiame requisito dagli austriaci, dove in una parola non vi era altra dovizia che di miseria, di dolori, e, grazie a Dio, di forte e tenace volontà di rinascita.

Settantamila friulani vivono in Argentina

Un missionario scrive:

L'Argentina ha assorbito un numero altissimo di figli del Friuli. Fino dal 1878 un centinaio di famiglie, in prevalenza del mandamento di Gemona, erano andate a stabilirsi nella provincia di Cordoba, ed altre richiamate dal buon successo di queste, hanno continuato ad affluire nelle ubertose provincie di Santa Fè, Mendoza e Entre Roios, creando e sviluppando le caratteristiche colonie di Caroya, Avellaneda, Sampacho, Sunchales, Hecdesort, San Benito e Villa Udine.

A questi coloni, specie nel dopo guerra, tennero dietro moltissimi artigiani, che si stabilirono di preferenza agli «Alrededores», delle città di Buenos Aires, Rosario, Santa Fè e Cordoba, per farvi i muratori e [illegible].

Dal luglio 1921 all'estate passata, oltre 6500 operai del solo circondario di Udine emigrarono nell'Argentina e quelli di tutta la provincia del Friuli ascendono, dai miei calcoli a circa 20 mila.

Se vogliamo sommar e assieme gli emigranti a carattere temporaneo con quelli a carattere permanente con famiglia ed i figli nati da questi in 50 anni di emigrazione, noi dovremmo elevare a 70 mila il numero dei friulani residenti nell'Argentina.

A Buenos Aires, sparsi nei sobborghi del Maralleros, Liniers, Saavedra, Boca Chacaruco e Lano, vivono circa 3000 friulani.

BENEFICENZA

Orfanelle di Via Ricis. — In morte di Giacomo Cremese: famiglia Valentinuzzi lire 10; di Teresa Rubic: famiglia Valentinuzzi 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Maria Biavaschi: perito Bertuzzi lire 25.

Conferenza di S. Vincenzo de Paoli. — In morte della compianta mamma: coniugi Biavaschi 50; avv. A. Candolini, dottor A. Baldassi, Lao Menazzi, ing. N. Mantoani in morte della stessa signora Biavaschi 10 ciascuno, Berletti 5, del cav. Giuseppe Sirch: coniugi Biavaschi 20, cav. dott. Peratoner 10, avv. G. Schiratti 10.

Cucina Popolare di Udine. — In morte di Maria Biavaschi: cav. Silvio e Maria Rubbazzer 10.

Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria del compianto Mario Cremese, Carlo Andrea Gallina ha versato L. 50 all'Unione Italiana Ciechi, Sezione tre Venezie con sede in Udine.

ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO

Il Presidente del Comitato di redazione dell'«Alit», prof. Matteo Bartoli comunica che la Federazione nazionale dell'industria italiana (Roma), grazie al particolare interessamento dell'ing. Olivetti, ha accordato per il 1925 un sussidio straordinario di lire 2000.

UN ARRESTO

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Giacomo Bertoli fu Marco, perchè recidivo in fatto di ubbriachezza molesta e ripugnante.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. Mariano Valussi — P. M. avv. Riccardo Marino — Cancelliere: rag. Grimaldi.

BRUTTA ABITUDINE

I carabinieri sorpresero, il 9 del mese corr. tale Giacomo Colosetti di Virgilio di anni 26 da Mortegliano in uno dei suoi stati abituali, cioè ubbriaco. Invitato in caserma il Colosetti proruppe in una serie di improperi e di offese contro la benemerita. Fu chiuso in guardina a smaltire la sbornia e poscia denunciato.

Ieri il giudice lo condannò a 15 giorni di reclusione.

Difesa d'ufficio: avv. Ridomi.

PER LESIONI COLPOSE

Il 19 agosto u. s. l'autocorriera Udine-Spilimbergo, pilotata da certo Arduino del Pin fu Marco di anni 30 da Spilimbergo, investiva nei pressi di Colloredo di Prato, il quattordicenne Duilio di Benedetto di Negarento di Prato, mentre attraversava la strada in bicicletta, causandogli lesioni guaribili in 25 giorni.

Ieri in Pretura il Del Pin giustificò l'investimento dichiarandolo un fatale accidente l'ostacolo gli si parò dinanzi improvvisamente e devesi anzi alla sua prontezza se potè evitare una maggiore sciagura.

Appena accortosi dell'investimento fermò la macchina, raccolse il ferito e lo trasportò al Civico Ospedale di Udine e non mancò in seguito di interessarsi delle condizioni del Di Benedetto.

Il giudice, malgrado le sue buone giustificazioni, lo ritiene responsabile del reato a lui ascritto ma lo assolve per mancanza di querela.

Difesa d'ufficio: avv. Bruno.

L'ESERCIZIO ARBITRARIO DI UNA DOMESTICA

I. B. di Giuseppe di anni 16 da Mozzo, domestica presso la famiglia del prof. Gio Batta Malesani in Via Tomadini, un bel dì, precisamente il 19 novembre scorso, probabilmente stanca di servire, se n'andò insalutata ospite. Con lei se n'andarono pure 50 lirette ch'erano racchiuse nel cassetto del comò in camera dei padroni. Siccome giorni prima era sparita pure una collanina d'oro i padroni opinarono che l'autrice della scomparsa dell'oggetto prezioso fosse la servetta e la denunciarono.

Ieri di fronte al Giudice, la I. B. confessa di aver preso le 50 lire, somma che le era dovuta quale mensile, nega recisamente d'aver rubato la collanina.

Circa l'affare delle 50 lire fu assolta per mancanza di prove, ritenendola colpevole di esercizio arbitrario e non di furto; fu pure assolta per l'imputazione che riguarda la collana per non aver commesso il fatto.

Difesa di fiducia: avv. Bruno.

Nel mondo Sindacale

L'ASSEMBLEA DEI SINDACATI

La Federazione dei Sindacati Fascisti ci comunica: Entro il mese di gennaio i Sindacati dovranno indire le Assemble generali procedere alla nomina dei Direttori. Nel contempo dovranno essere rimessi alla Federazione gli elenchi nominativi dei soci con contributi per il prelevamento delle tessere e dei distintivi. I Sindacati comunicheranno per tempo alla Federazione le date delle suddette assemblee.

IL PERSONALE DEGLI ALBERGHI

La Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti invita tutti i proprietari di ristoranti, alberghi, trattorie ad assumere solamente personale iscritto regolarmente al Sindacato Lavoratori Albergo, Mensa e Affini e di adibire al servizio di tavoleggianti solamente gli uomini; e ciò, in conformità agli accordi fissati col contratto di lavoro.

SINDACATI OPERAI FRIGORIFERO

Giovedì, nel pomeriggio, il Segretario generale sig. Alceo Castelani si è recato al Frigorifero del Friuli per costituire il Sindacato tra queglì operai. Ricevuto gentilmente dal direttore cav. Zagagna, il Segretario generale ha visitato i magnifici locali della grande industria cittadina; quindi, riuniti tutti gli operai, ha parlato loro sugli scopi del Sindacalismo fascista e sulla necessità che essi hanno di organizzarsi, prima di tutto per compiere il loro dovere di lavoratori italiani e per tutelare i propri interessi. Si passò poscia alla nomina del Direttorio che risultò così formato: Centis Onorato, segretario; cav. Giovanni Zavagna e Tioni Quinto, membri.

Università Popolare

LA CONFERENZA del prof. RAGNI

Ieri sera il chiar. prof. F. D. Ragni, del Liceo Scientifico ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «E. Carducci G. Pascoli e G. d'Annunzio». La bellissima conferenza-lettura è stata seguita colla più viva attenzione dal numeroso pubblico intervenuto il quale alla fine ha vivamente applaudito il prof. Ragni.

L'oratore dopo aver brevemente premesso notizie generali e giudizi estetici sull'opera e la vita dei tre grandi Poeti che sono i nomi più belli che la poesia italiana degli ultimi decenni possa vantare, ha lette tra i più belli e sentiti versi delle loro copiosissime opere.

Del Carducci la canzone «Il Comune rustico», nella quale il poeta volle raffigurare la vita di un semplice e libero Comune italiano, nei suoi tempi più puri, nel quadro di un paesaggio a lui e a noi caro: quello di Piano d'Arta, nelle prealpi Carniche; e le belle strofe del «Congedo» del Pascoli «la mia sera» e «digitale purpurea»; del d'Annunzio: «la morte del Cervo» e la «Canzone del Quarnaro», che tutti conoscono.

Il prof. Ragni lesse tutte le poesie, così diverse tra di loro e per carattere e per intercezione, con mirabile espressione, colorandole e vivificandole. Ad ognuna di esse fece precedere una breve introduzione esplicativa, così da renderle piane e facili e maggiormente apprezzate.

RIUNIONE DI STUDENTI UNIVERSITARI

Questa sera, sabato, alle ore 17 precise, seguirà presso la sede dell'Associazione Studentesca Friulana (Palazzo della Biblioteca) una riunione alla quale sono invitati tutti gli studenti universitari.

PRO DOLLARO

La Federazione Friulana Fascista comunica il 21.o elenco delle offerte pro dollaro, che ad essa fecero capo Ora il totale complessivo è di lire 872.844.50, doll. 294 e un quarto, doll. arg. 11 e un quarto, franchi oro 10, corone oro 10, lire ital. oro 40, scudi arg. 37, una polizza ex combattente di lire 5000.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Hellas

(Campo Moretti - Ore 14)

Incontro di cartello, che mette di fronte le due squadre rivelatesi più forti del girone veneto. Un giornale sportivo, anzi, ha scritto addirittura che gli cittadini tengono già in tasca il titolo di campioni anche per il 1925-1926. La cosa può essere probabile o le «performances» da essi fornite sin qui possono anche giustificare il pronostico.

Tuttavia l'assaggio del terreno di viale Luigi Moretti sarà assai scabroso anche per i bleu-gialli di Verona. Le squadre che vi sono passate ne sanno qualche cosa: lo stato di servizio dell'undici di Galanti è lapidario. Quattro partite disputate, otto punti in classifica; venti «goals» attivi, zero passivi!

Non è quindi il concittadino, un «team» col quale si possa scherzare, ed i primi ed avere questa opinione crediamo siano proprio gli avversari di domani, i quali sosterranno la prova del fuoco.

Non è esagerato dire che l'incontro è atteso con vivo interesse: la seconda squadra ha saputo guadagnarsi molte simpatie e merita un grande concorso di pubblico.

Si prevede una gara serrata e disputatissima: il coraggio e la grande forma dei bianco-neri, assicurano ancora a questi il favore della carta.

GRANDI GARE TIRO AL PICCIONE a Pontevigodarzere

Per iniziativa della Società Padovana di tiro a volo, domenica 20 corr. nello «stand» a Pontevigodarzere seguiranno importanti tiri al piccione.

Alle ore 10 si inizierà il tiro di apertura con premi in medaglie. Nel pomeriggio, alle 13.30 avrà luogo un grande tiro al piccione con 10.000 lire di premi. La Società garantisce dei piccioni fortissimi.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Paludo esercente il commercio di granaglie a Codroipo.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Luig. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Dionisio Biasoni.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 4 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 15 gennaio, la chiusura del processo verbale al 4 febbraio 1926.

Le disposizioni sugli affitti

Prossimi importanti provvedimenti

Un'agenzia di informazioni ha pubblicato che il ministro Rocco ha completato un importante schema di decreto che disciplina e proroga le disposizioni sugli affitti contenute nei decreti 20 ottobre 1921 numero 1621 e 2 gennaio 1925, n. 5, che impediscono, come è noto, gli sfratti e dava particolari in proposito.

L'«Epoca» dice che informazioni assunte da fonte competente non consentono di confermare per intiero le notizie pubblicate dall'agenzia. Tuttavia importanti provvedimenti sono allo studio, ma intorno ad essi si mantiene nelle sfere responsabili il massimo riserbo.